

Test Dentro Ubiquarium, il centro di simulazione informatica di Riveill e Martinez (Politecnico di Nizza e Preceptel)

# Marc e José hanno un nuovo programma: l'ubiquità

Arriva il software che si adatta a ogni ambiente: auto, casa, strada. Utile sul taxi. O all'ospedale

**Q**uanto tempo si perde a ritrovare i dati sparpagliati su pc di casa, ufficio, portatile, palmare? A offrire nuove soluzioni, con software ubiqui «che si adattano dinamicamente ad ambienti variabili», è un accordo di ricerca pubblico-privata firmato il 1° marzo tra l'équipe Rainbow (Laboratorio di informatica e trattamento dei segnali) del dipartimento Scienze informatiche al Politecnico di Nizza-Sophia Antipolis, diretto da Michel Riveill, e la start-up Preceptel fondata da José Martinez, ex ingegnere France Telecom.

Il concetto di Ubiquitous Computing viene da lontano: lo aveva formulato alla fine degli anni Novanta Mark Weiser, ricercatore dello Xerox Parc, nella Silicon

Valley. «Ma oggi ci sono più possibilità di realizzare applicazioni ubique, grazie alla miniaturizzazione dell'elettronica e alla trasportabilità del software — dice Riveill —. Per esempio, in un ospedale ci sono una quantità di strumenti che devono dialogare tra loro per fornire i dati sui pazienti. Devono essere accessibili ovunque per i medici: l'informatica ubiqua può farli funzionare tutti insieme». Voi che prototipi realizzate? «Abbiamo iniziato le sperimentazioni sugli edifici intelligenti, realizzando connessioni software, senza cavi, tra interruttori, elettrodomestici, luci. Ora stiamo sviluppando servizi nomadi per le comunicazioni».

Qui è nata la collaborazione con Preceptel. Insieme, e con un



Start up  
José  
Martinez



Connessioni  
Michel  
Riveill

finanziamento pubblico, hanno aperto l'Ubiquarium, centro di simulazione al Politecnico sull'informatica ubiqua. «Creiamo prototipi per l'adattabilità del software e li verifichiamo in un laboratorio dove sono riprodotti ambienti fisici, un po' come nei simulatori di volo — spiega Riveill —. Da un lato abbiamo le piattaforme software e di rete e dall'altro ambienti, come la casa, l'auto, la strada». Next Generation Taxi, per esempio, è un sistema in rete Gsm, proposto da Preceptel, che sostituisce la gestione radio dei taxi: più performance, meno costi. «Garantisce continuità di comunicazione tra la centrale e il taxista, si trovi nell'auto o al bar — dice Stéphane Lavirotte, ricercatore Rainbow

— Le applicazioni sono memorizzate sulla carta Sim del cellulare, per seguire la persona. Il software riconosce le periferiche disponibili. Il taxista troverà le informazioni sullo schermo del Pc se è a casa, del Gps se è in auto, del telefonino se è per strada. E vedrà in continuo le comunicazioni, come il turno nella lista d'attesa o l'indirizzo del cliente successivo su una mappa».

Ma l'altro passo dell'informatica ubiqua sarà di adattarsi alle persone: «Nel caso di uno sportello Bancomat, per chi ha un deficit visivo appariranno caratteri più grandi — spiega Riveill —. E se il cliente è straniero, una volta letta la sua carta, la macchina darà istruzioni nella sua lingua».

CHIARA SOTTOCORONA

il Gorilla è a Victoria. Erza bionda sta che richi al barista.

Lo sguardo catturato della signora lo richi l'ordine cenno dell'allora, pre favore di V io preferisc E Victoria «Bravo... ma sincera

Il Gorilla ria, si avv

© 2007 RCS QUOTIDIANO REDAZIONE

Guido Cagnoli